

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

705.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 2012

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ROSY BINDI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MAURIZIO LUPI

E DEL PRESIDENTE GIANFRANCO FINI

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	V-XII
RESOCONTO STENOGRAFICO	1-48

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Disegno di legge di ratifica: Accordo con il Governo della Repubblica dell'India sul trasferimento delle persone condannate (A.C. 5521-A) (Discussione ed approvazione)	2
Petizioni (Annunzio)	1	<i>(Discussione sulle linee generali - A.C. 5521-A)</i>	2
Preavviso di votazioni elettroniche	2	Presidente	2
<i>(La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05)</i>	2		

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-Apl; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

non era sposato e non aveva figli e il valore della sua vita è stato fissato a 1.900 euro, a titolo, tra l'altro, di rimborso *una tantum* per le « spese funerarie »;

si cita anche il caso di Matteo Armellini, l'operaio di soli 31 anni, morto sul lavoro il 5 marzo 2012, schiacciato dal crollo del palco per il concerto di Laura Pausini. Anche in quel caso, i genitori di Armellini hanno ricevuto 1.936,80 per le spese sostenute a causa della morte del figlio;

il 12 ottobre 2012, per la prima volta al Quirinale e alla presenza del Capo dello Stato, si è tenuta la cerimonia per la giornata a favore delle vittime degli incidenti sul lavoro organizzata dall'Anmil, durante la quale il presidente dell'Anmil, Franco Bettoni, ha ricordato la necessità di superare le « numerose criticità relative al sistema risarcitorio », definendo il testo unico, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, « non più al passo con la società », inadeguato e anacronistico;

in tale contesto, per giunta aggravato dalla crisi generale dell'economia, risulta fondata l'indignazione di chi trova insostenibile una tale spesa per il sito, mentre l'ente assicurativo non può permettersi di risarcire in maniera globale e integrale gli infortuni dei lavoratori;

su questo caso il Governo, l'Inail e la Consip devono fornire risposte esaustive e celeri, per evitare che i cittadini, sempre più indignati, perdano del tutto la fiducia nelle istituzioni che sono invece chiamati a tutelarli e a garantire i loro diritti —:

se il Governo non ritenga opportuno sospendere precauzionalmente la gara indetta dalla Consip per conto dell'Inail, al fine di acquisire tutti gli elementi di conoscenza del caso e rideterminare la base d'asta, impegnando le somme risparmiate a beneficio degli assicurati dell'Inail.

(3-02538)

Iniziativa per anticipare al 2013 l'applicazione della disciplina ordinaria in materia di rivalutazione automatica a favore delle pensioni comprese nella fascia tra 1.500 e 1.999 euro - 3-02539

POLI, GALLETTI, RUGGERI, TASSONE, COMPAGNON, CICCANTI, RAO, NARO e VOLONTÈ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24, comma 25, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha stabilito che per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo Inps, nella misura del 100 per cento;

il decreto del 18 gennaio 2012, emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro interrogato, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 18 del 23 gennaio 2012, fissa nella misura del 2,6 per cento l'aumento di perequazione automatica da attribuire alle pensioni, in via previsionale, per l'anno 2012 e dell'1,6 per cento l'aumento definitivo di perequazione automatica per l'anno 2011;

la perequazione per l'anno 2012 è stata attribuita con un aumento del 2,60 per cento per le pensioni fino a 1.405,05 euro, con un aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia oltre 1.405,05 euro e fino a 1.441,59 euro; nessun aumento è previsto oltre 1.441,59 euro;

si comprende che, per ragioni di risanamento della finanza pubblica, è stata abolita la perequazione per tutti i trattamenti superiori a 3 volte l'importo del trattamento minimo e, solo nell'anno 2014, salvo ulteriori interventi normativi, si dovrebbe applicare la disciplina ordinaria, senza che sia previsto alcun recupero sugli importi rimasti bloccati nel biennio precedente;

dal 1° gennaio 2014, salvo ulteriori interventi futuri, riprende la disciplina ordinaria prevista dalla legge n. 388 del 2000, in base alla quale, a decorrere dal 1° gennaio 2001, la percentuale di aumento si applica per intero sull'importo di pensione non eccedente il triplo del trattamento minimo; l'aumento è ridotto al 90 per cento per le fasce d'importo comprese tra il triplo ed il quintuplo del minimo; la percentuale è ridotta al 75 per cento per le fasce d'importo eccedenti il quintuplo del minimo —;

se non ritenga opportuno assumere iniziative idonee a favorire una soluzione adeguata e urgente alla situazione venutasi a determinare a danno di una categoria di pensionati già colpita duramente dalla crisi, valutando, altresì, l'opportunità di includere nel meccanismo di rivalutazione a regime ordinario la fascia compresa tra 1.500,00 e 1.999,00 euro, con un anticipo dello slittamento previsto dal 2014 al 2013. (3-02539)

Iniziativa per la piena efficacia dell'articolo 33, comma 28, della legge n. 183 del 2011 in materia di sospensione dei contributi previdenziali a favore del territorio abruzzese colpito dal sisma dell'aprile 2009 - 3-02540

LOLLI, D'INCECCO, GINOBLE, TENAGLIA, LIVIA TURCO, MARAN, LENZI, QUARTIANI e GIACHETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come noto, la lettera del comma 28 dell'articolo 33 della legge 12 novembre 2011, 183, dispone che: «Per consentire il rientro dall'emergenza derivante dal sisma che ha colpito il territorio abruzzese il 6 aprile 2009, la ripresa della riscossione di cui all'articolo 39, commi 3-bis, 3-ter e 3-quater del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, avviene, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori, mediante il pagamento in centotrenti rate mensili di pari importo a

decorrere dal mese di gennaio 2012. L'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento»;

l'Inps e l'Inail, a seguito di una segnalazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, hanno adottato rispettivamente le circolari n. 116 del 19 settembre 2012 e n. 46 del 21 settembre 2012, con le quali si nega, di fatto, l'agevolazione prevista dal richiamato articolo 33, comma 28;

tale determinazione assunta dagli enti previdenziali è stata motivata dall'ipotizzata possibilità che la disposizione in questione, nella parte in cui dispone la riduzione del 40 per cento, si configurerebbe come aiuto di Stato, ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e, in tale ottica, è stata notificata in data 2 luglio 2012 alla Commissione europea a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

alla luce di dette ipotesi, le richiamate circolari stabiliscono che: «In attesa delle determinazioni dell'organismo comunitario, la disposizione che concede la riduzione del debito contributivo può trovare applicazione esclusivamente nei riguardi dei soggetti che usufruiscono dell'aiuto di Stato nei limiti *de minimis* secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari»;

le agevolazioni concesse e notificate all'Unione europea non riguardano solo l'Abruzzo, ma anche i terremoti di Umbria, Marche e del Molise, mentre le circolari di Inps e Inail si riferiscono esclusivamente all'Abruzzo;

si si trova di fronte ad un'evidente modificazione di una disposizione di legge per il tramite di un atto amministrativo: la circolare esplicativa — che, secondo una giurisprudenza consolidata, non costituisce atto con valore provvedimento, ma mera direttiva di carattere interno alle strutture

serve, perché questo è ciò che dicono i tecnici, e credo che una buona gestione dovrebbe prima di tutto prevedere di andare a fare delle verifiche.

Anche perché c'è un altro particolare, signora Ministro, che le sottolineo, ed è il fatto che è stato stabilito che per partecipare a questa gara bisogna avere un fatturato di almeno 10 milioni di euro in siti web. Lei vada, e si faccia dire quante aziende in Italia rientrano in tale limite, e vedrà che forse questo bando è stato fatto per una azienda sola, e questo sarebbe gravissimo. Incombe a lei l'onere di sospendere questa gara per fare queste verifiche, perché intanto per alcune persone, morte recentemente in infortuni sul lavoro, l'INAIL ha pagato mille e 900 euro in tutto, e questa è una vergogna rispetto a questa spesa (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*).

(Iniziativa per anticipare al 2013 l'applicazione della disciplina ordinaria in materia di rivalutazione automatica a favore delle pensioni comprese nella fascia tra 1.500 e 1.999 euro - n. 3-02539)

PRESIDENTE. L'onorevole Poli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02539, concernente iniziative per anticipare al 2013 l'applicazione della disciplina ordinaria in materia di rivalutazione automatica a favore delle pensioni comprese nella fascia tra 1.500 e 1.999 euro (*Vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*).

NEDO LORENZO POLI. Signor Presidente, signora Ministro, onorevoli colleghi, tra le misure previste dal provvedimento cosiddetto « salva Italia », si è introdotto il blocco della rivalutazione automatica per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo complessivo superiore a tre volte il trattamento minimo INPS. Comprendiamo le ragioni di risanamento delle finanze pubbliche che erano sottese alle norme contenute nel decreto, e tuttavia dobbiamo evidenziare che con questa norma si privano milioni di persone di

una piccola somma che avrebbe potuto invece rappresentare un modesto contributo al mantenimento del potere d'acquisto delle proprie pensioni. Un potere d'acquisto oggi fortemente eroso da tutta una serie di aumenti del costo della vita, della sanità, dei servizi e delle tariffe. Le rivolgo pertanto questa interrogazione al fine di chiederle se non ritenga opportuno elevare la soglia di inclusione dei trattamenti pensionistici per favorire una platea più ampia di pensionati.

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Elsa Fornero, ha facoltà di rispondere.

ELSA FORNERO, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. Signor Presidente, l'onorevole Poli fa riferimento all'intervento operato con il comma 25 dell'articolo 24 del decreto-legge « salva Italia » che limita l'applicazione dell'istituto della rivalutazione automatica per il biennio 2012-2013 nella misura del 100 per cento ai soli trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo INPS e stabilisce, per le pensioni di importo compreso tra il triplo del trattamento minimo e tale valore rivalutato, che la perequazione è comunque dovuta fino alla concorrenza di quest'ultimo importo. Riconosco apertamente che la questione sollevata dagli interroganti, che, peraltro, mi ha personalmente coinvolta nel momento in cui il Governo è stato chiamato a compiere scelte particolarmente sofferte, merita la necessaria attenzione in quanto coinvolge fasce di popolazione già pesantemente colpite dalla grave crisi in corso. Tuttavia, vorrei ricordare che le misure adottate dal Governo in materia di rivalutazione delle pensioni sono state dettate, nel rispetto del principio di equità e, quindi, salvaguardando le pensioni più basse, dalla necessità di assicurare il consolidamento dei conti pubblici al fine di garantire la stabilità economico-finanziaria del Paese nell'ambito di un'eccezionale crisi finanziaria di portata internazionale.

Nel ribadire, peraltro, la natura transitoria di questa misura, occorre conside-

rare che eventuali iniziative, che vadano nella direzione auspicata dagli interroganti, di limitare gli effetti del contenimento prodotti dalle disposizioni del decreto-legge n. 201 del 2011 determinerebbero rilevanti oneri a carico della finanza pubblica con conseguente necessità di idonea copertura nella riduzione di altre voci di spesa. Ricordo, da ultimo, che il Governo, proprio al fine di dare una risposta alle fasce più deboli della popolazione, ha previsto, con il disegno di legge di stabilità appena presentato in Parlamento, la riduzione di un punto percentuale, da 23 a 22 e da 27 a 26, dell'aliquota IRPEF sui primi due scaglioni di reddito, da zero a 15 mila euro e da 15 mila a 28 mila euro. Comprendo che questa possa non essere considerata una misura compensativa, ma confido che questa misura possa dare il segno della sensibilità di questo Governo ai problemi delle fasce deboli della popolazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Poli ha facoltà di replicare.

NEDO LORENZO POLI. Signor Presidente, signor Ministro, al di là della sua risposta, che capisco e comprendo perché abbiamo vissuto insieme quei momenti del decreto-legge « salva-Italia », nel disegno di legge di stabilità, come lei ha detto, c'è l'abbattimento delle prime due aliquote, ma c'è anche l'aumento dell'IVA dell'1 per cento. Quindi, sui redditi bassi incide molto poco l'abbattimento di un punto dell'aliquota minima. Sa benissimo che in questo Paese ad oggi ci sono circa 8 milioni di pensionati che percepiscono 1.000 euro al mese; in gran parte si tratta di donne e la maggioranza di queste non arriva a 500 euro al mese. L'abbattimento di un punto sull'aliquota IRPEF non le tocca minimamente.

Noi volevamo inserire nel decreto-legge « salva-Italia » questa fascia di quattro volte il minimo; si tratta di pensioni che vanno da 1.200, 1.300 o 1.350 euro netti. Si trattava, forse, di comprendere ancora maggiormente quella fascia medio-bassa attraverso la rivalutazione con la quale,

anche se si tratta di pochi euro, si cerca perlomeno di tenere il valore della pensione più adeguato all'aumento del costo della vita. Abbiamo presentato questa interrogazione per chiedere se fosse possibile dal 2013, quindi un anno prima, includere il quarto scaglione, cioè quattro volte il minimo. Il costo complessivo, dai dati che mi sono stati forniti, è di circa 400 milioni di euro appunto di svalutazione, per cui dovrebbero essere intorno agli 800 milioni di euro per un anno. Forse, anche se si tratta di pochi euro, essi potrebbero incidere di più che quei provvedimenti che lei ha detto presenti nel disegno di legge di stabilità.

Noi proporremo degli emendamenti anche al disegno di legge di stabilità e vedremo se riusciremo a trovare un equilibrio migliore di quello che la legge stessa prevede (*Applausi dei deputati del gruppo Unione di Centro*).

(Iniziativa per la piena efficacia dell'articolo 33, comma 28, della legge n. 183 del 2011 in materia di sospensione dei contributi previdenziali a favore del territorio abruzzese colpito dal sisma dell'aprile 2009 - n. 3-02540)

PRESIDENTE. L'onorevole Lolli ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02540, concernente iniziative per la piena efficacia dell'articolo 33, comma 28, della legge n. 183 del 2011 in materia di sospensione dei contributi previdenziali a favore del territorio abruzzese colpito dal sisma dell'aprile 2009 (*Vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*).

GIOVANNI LOLLI. Signor Ministro, la legge n. 183 del 2011 ha stabilito che la restituzione dei tributi e contributi non versati dai terremotati abruzzesi dovesse avvenire in 120 rate, con l'abbattimento al 40 per cento, analogamente a quanto avvenuto per i terremoti delle regioni Marche, Umbria e Molise. L'Unione europea ha chiesto chiarimenti al Governo italiano su tutte e tre queste vicende che riguardano le tre regioni citate. Il Governo